Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 20 Novembre 2026

Elezioni Camera di CommercioDai pm accuse di voto truccato

Indagati il presidente Fiola e altri sei: avrebbero gonfiato il numero delle imprese iscritte per ottenere la maggioranza

Con il «ricircolo» di circa due milioni di euro, sarebbero stati gonfiati i numeri degli iscritti all'associazione per ottenere la maggioranza assoluta dei seggi e vincere le elezioni per la guida della Camera di Commercio di Napoli. Insomma, avrebbero impiegato il denaro del versamento delle quote associative depositato sui conti correnti dell'associazione di imprese Aicast per iscrivere altre aziende a loro insaputa, facendo così crescere in modo fittizio la platea elettorale grazie alla quale, nell'aprile 2025, Ciro Fiola è stato rieletto presidente della Camera di Commercio di Napoli.

Le ipotesi di accusa

È questa l'accusa mossa nei confronti del presidente Fiola, ieri mattina raggiunto da un decreto di perquisizione insieme ad altre sei persone, indagate a vario titolo per i reati di falso, peculato e corruzione. Ieri mattina, i finanzieri del Nucleo di Polizia economico finanziario del comando provinciale della guardia di finanza di Napoli hanno effettuato una serie di perquisizioni anche nella sede della Camera di Commercio.

L'inchiesta

Le indagini sono coordinate dalla seconda sezione reati contro la Pubblica amministrazione della Procura di Napoli (procuratore aggiunto Giuseppina Loreto, sostituto Immacolata Sica). Secondo l'ipotesi accusatoria, attraverso i versamenti di quote associative all'Aicast (Associazione Industria, Commercio, Artigianato, Servizi e Turismo) all'insaputa degli altri imprenditori, Fiola sarebbe riuscito ad ottenere 19 seggi su 22 in seno alla Camera di Commercio.

Le quote

L'operazione sarebbe avvenuto attraverso il versamento di bollettini e il pagamento di bonifici per quasi 2 milioni di euro nei mesi che hanno preceduto le elezioni, indette dopo un doppio commissariamento della Camera di Commercio.

Sotto la lente

Nel registro degli indagati sono stati iscritti anche i nomi di Antonino Della Notte, ristoratore e vice di Fiola, Ilaria Desiderio (segretaria generale della camera di commercio e responsabile unico del procedimento nella procedura di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio), Liliana Langella (rappresentante di Aicast), Ciro Cortese (rappresentante di Assimprese), Giuseppe Bonavolontà (legale rappresentante di Aicast) e Anna Teresa Quintiliano (dipendente del CAT Centro di assistenza tecnica e nipote di Fiola). Nel corso delle operazioni, i finanzieri hanno perquisito le abitazioni degli indagati, ma anche le sedi di Aicast, Assimpreseitalia area metropolitana di Napoli e CAT (Centro assistenza tecnica), e le varie postazioni in Camera di Commercio per acquisire documenti, atti e i dati dai dispositivi informatici. Dalla ricostruzione effettuata finora, è emerso che Fiola avrebbe costruito il livello di rappresentatività per l'associazione Aicast. I numeri – per l'accusa – dimostrerebbero l'accordo illecito.

La rappresentanza

Secondo quanto emerso dalle indagini, sulle 13mila imprese rappresentate e che risultavano a favore dell'Aicast, solo 1100 erano realmente iscritte. Tutte le altre, erano state iscritte a loro insaputa, grazie a versamenti di 170 euro ciascuno effettuati – è l'ipotesi – direttamente da Fiola con una spesa che ammonterebbe a quasi due milioni di euro, attraverso fondi personali e una sorta di operazione di «ricircolo» dei soldi, con le somme di denaro che venivano prelevate prima di effettuare i versamenti sullo stesso conto, facendo risultare il pagamento

delle quote associative da parte delle varie imprese coinvolte senza essere avvisate. Nonostante i circa 2 milioni di euro arrivati con oltre 11mila nuove iscrizioni in pochi mesi, nelle casse Aicast non ci sarebbero quei fondi a disposizione. Tra le anomalie segnalate, ci sarebbero anche le lettere inviate all'ultimo commissario straordinario della Camera di Commercio, Raffaele Cannizzaro, più volte «diffidato», pressioni che sarebbero servite a condizionare il rinnovo degli organi camerali.

Aumento di stipendio

Tra gli episodi contestati, ci sarebbe una presunta corruzione, con un aumento di stipendio notevole per la segretaria Desiderio, uno dei primi provvedimenti della Giunta. Adesso, tutti gli atti potrebbero finire sul tavolo del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Infatti, tra i rilievi dell'accusa, ci sono anche alcuni provvedimenti che avrebbero creato «confusione e commistione dei ruoli», con i vari responsabili delle associazioni imprenditoriali coinvolte che avrebbero tentato di ostacolare i controlli richiesti dal Ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. S.

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 20 Novembre 2026

«Regolarità già decretata,attendo analoga attenzionesulle presunte violazioni di altre associazioni»

La nota del vertice camerale: piena fiducia nell'autorità giudiziaria

«Abbiamo offerto ampia e completa disponibilità all'Autorità Giudiziaria, a cui abbiamo fornito tutti i documenti richiesti nell'ambito di un procedimento che riguarda sostanzialmente il rinnovo camerale, già oggetto di ricorsi e pronunce di tribunali a vario livello che ne hanno decretato la regolarità».

Commenta così Ciro Fiola, rieletto presidente della Camera di Commercio di Napoli nell'aprile 2025, indagato per presunte irregolarità nelle fasi che hanno preceduto la sua rielezione alla guida degli imprenditori napoletani. Le indagini, coordinate dalla Procura di Napoli, sono condotte dalla Guardia di finanza, che ieri mattina ha effettuato una serie di perquisizioni finalizzate ad acquisire documenti, atti e i contenuti dei dispositivi elettronici (cellulari, tablet e computer) utilizzati dai sette indagati.

«Sulle ipotesi accusatorie più gravi di corruzione e peculato — fa sapere attraverso una nota Fiola — sorprende che si punti l'indice verso una procedura, che riguarda il contratto della segretaria generale, che è stata messa in atto facendo riferimento a un Decreto ministeriale applicato come prescritto dalla legge e come avviene in tutte le Camere di Commercio d'Italia. Sull'attività della dirigente, poi, e sulla correttezza di tutte le procedure, è opportuno ribadire che sono state certificate già ampiamente in tutte le sedi».

Secondo gli investigatori, lo stipendio di Ilaria Desiderio sarebbe lievitato da 87 mila a 115 mila euro all'anno dopo la rielezione di Fiola alla guida della Camera di Commercio e dopo che la stessa segretaria generale aveva ricoperto il ruolo di Rup (responsabile unica della procedura) per le elezioni. Viceversa, lo stesso Ciro Fiola attacca: «La Camera di Commercio ha denunciato su disposizione dell'ex commissario straordinario, il prefetto Raffaele Cannizzaro, presunte irregolarità nella presentazione di documenti e di credenziali da parte di altre associazioni proprio nell'ambito delle procedure per il rinnovo, per le quali si attende analoga "attenzione" da parte dell'autorità giudiziaria. Sulla questione dei 19 seggi attribuiti alla maggioranza (Aicast, Assimprese e Casartigiani), a parte la suggestione del tema, è frutto di un'esclusione di massa delle associazioni di opposizione (Confcommercio, Cna, Associazione della Cooperazione, Federdat, Confimprese ed altri) provocate dalle pronunce del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale riferite a un'esatta interpretazione della Legge 580. Analoga vicenda che sta avvenendo in queste ore nella Camera di Commercio di Avellino/Benevento».

Fiola, napoletano, 72 anni, imprenditore del settore commerciale, era stato eletto la prima volta alla guida dell'ente camerale nel 2018 e si era poi ricandidato vincendo le elezioni del 2025, tenutesi dopo un anno di commissariamento e di polemiche, a colpi di ricorsi, tra le sigle a suo sostegno e il gruppo rivale, guidato dall'Unione industriali e dai costruttori dell'Acen, che aveva sollevato questioni di regolarità delle procedure.

«Manifestiamo completa fiducia sull'operato degli organi giudiziari — conclude la nota del presidente della Camera di Commercio di Napoli, il quale potrà chiarire la sua posizione nel prosieguo delle indagini — che sicuramente accerteranno la verità sostanziale dei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera di Commercio il pm: elenchi gonfiati per truccare le elezioni

Indagati il presidente Fiola e altri sei. "Stipendio aumentato alla segretaria generale". La replica: "Procedure tutte corrette"



Nella foto sopra il presidente della Camera di commercio di Napoli, Ciro Fiola

Una maggioranza "bulgara", ma ottenuta gonfiando illegalmente gli elenchi. È questa l'ipotesi investigativa da cui parte l'indagine della Procura di Napoli sull'elezione di Ciro Fiola al vertice della Camera di commercio di Napoli per il quinquennio 2025-20230. Per ordine della pm Immacolata Sica, del pool coordinato dalla procuratrice aggiunta Giuseppina Loreto, sono scattate le perquisizioni eseguite dal nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza. Gli indagati sono sette. Fra questi Fiola e la segretaria generale Ilaria Desiderio, che è stata anche responsabile unica del procedimento nella procedura di rinnovo del Consiglio della Camera di commercio, indagati per falso, corruzione e peculato. Devono rispondere solo di falso il vice presidente dell'ente camerale, Antonino Della Notte, Liliana Langella, rappresentante legale dell'organizzazione datoriale Aicast fino al gennaio 2024, il suo successore Giuseppe Bonavolontà, Ciro Cortese, legale rappresentante di Assimprese dal gennaio 2023.

Al centro dell'inchiesta, i numeri di Aicast, Associazione industria, commercio, artigianato, servizi e turismo, ritenuta gestita di fatto da Fiola e sua principale sostenitrice, che alle elezioni dello scorso aprile ha ottenuto 19 seggi su 22 insieme ad Assimprese e Casartigiani. All'organizzazione risultano associate circa 11 mila imprese. Ma solo 1043, accusano i magistrati, avrebbero corrisposto realmente la quota tra il 2021 e il 2022. Gli altri versamenti, circa 1,8 milioni, proverrebbero da un meccanismo di «ricircolo» di somme di denaro: la gran parte degli accrediti sarebbe stata preceduta da prelievi o pagamenti pos effettuati sullo stesso conto e di importo più o meno equivalente a quello da corrispondere.

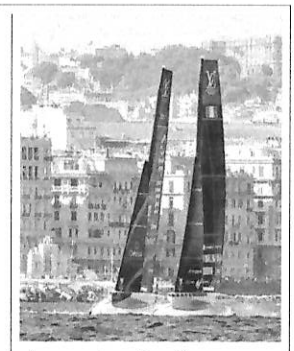
In questo modo sarebbe stato possibile simulare l'iscrizione delle aziende, alcune forse addirittura ignare, e gonfiare i numeri di Aicast, così da aumentarne la rappresentatività in modo determinante per il rinnovo del consiglio della Camera di commercio. Dopo la riconferma all'unanimità, Fiola avrebbe assunto una posizione ritenuta dagli inquirenti di «assoluta egemonia gestionale». E da qui parte il secondo capitolo dell'indagine che vede il presidente e la segretaria generale indagati anche per corruzione e peculato: al centro di questo filone, la delibera che, a luglio 2025, aumenta di oltre 25mila euro lordi l'anno la retribuzione di Desiderio, a cui come responsabile unico del procedimento spettava il controllo della procedura ora sotto inchiesta. Agli atti, intercettazioni dalle quali, nella interpretazione degli inquirenti, emergerebbe una gestione personalistica dell'ente. Ad esempio nella scelta dei ruoli chiave: «A chi diamo la promozione e a chi gli affari generali?», chiede Desiderio in una conversazione. Oppure quando, sempre secondo la ricostruzione della Procura, si medita di allontanare un dirigente perché ritenuto rigoroso e la segretaria generale dice: «Non ce lo possiamo tenere...dobbiamo costringerlo ad andarsene». Intercettata a novembre 2025, Desiderio si sfoga: «Se non fosse stato per me, non si sarebbe fatto niente di quello che si è fatto...se sta a fare una campagna elettorale da presidente...è solo grazie a me». A giudizio degli investigatori, si stava riferendo alle Regionali dove era candidata con il Pd la figlia di Fiola, Bruna (estranea alle indagini) poi eletta con oltre 24mila preferenze. Tutti gli indagati potranno replicare nei successivi passaggi del procedimento e proporre ricorso al Riesame per ottenere la restituzione di quanto eventualmente sequestrato nelle perquisizioni. L'indagine è partita dopo l'esposto della precedente gestione dell'Unione industriali, di Acen e Confcommercio.

Fiola sottolinea di aver «offerto ampia e completa disponibilità all'autorità giudiziaria, a cui abbiamo fornito tutti i documenti» e ricorda che il rinnovo dell'ente è stato già al centro di ricorsi «e pronunce di tribunali a vario livello che ne hanno decretato la regolarità». Sulle più gravi ipotesi di corruzione e peculato, si dice «sorpreso» perché, spiega, la procedura relativa alla retribuzione di Desiderio fa riferimento «a un decreto ministeriale applicato come prescritto dalla legge e come avviene in tutte le Camere di Commercio d'Italia». Il presidente rimarca che «l'attività della dirigente e la correttezza di tutte le procedure «sono state certificate già ampiamente in tutte le sedi» e ricorda che la Camera di commercio ha denunciato «su disposizione dell'ex commissario straordinario, il prefetto Cannizzaro, presunte irregolarità nella presentazione di documenti e di credenziali da parte di altre associazioni nell'ambito delle procedure per il rinnovo». Quanto ai 19 seggi su 22, conclude, «a parte la suggestione del tema, è frutto di un'esclusione di massa delle associazioni di opposizione».

— D. D. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





America's Cup prima regata sabato 22 maggio

di **MARCO CAIAZZO**

Quasi sei mesi al via dell'America's Cup. Sabato 22 maggio 2027 tutti e sette gli AC75 saranno in acqua nel golfo di Napoli per la prima giornata della Louis Vuitton Cup. Si comincia con due giorni di regate di flotta, con Luna Rossa, Emirates Team New Zealand (detentore del trofeo) e gli altri cinque sfidanti sulla stessa linea di partenza.

Le prove del 22 e 23 maggio assegneranno i primi punti nella corsa alla finale della Louis Vuitton Cup. I neozelandesi parteciperanno sia alle regate di apertura che ai successivi round robin, senza incidere però sulla classifica degli sfidanti. Per la prima volta nei 176 anni di storia della competizione, tutte e quattro le nazioni che hanno vinto in passato l'America's Cup saranno rappresentate nella stessa edizione: Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda e Svizzera. I round robin si correranno dal 26 maggio all'11 giugno. Dal 16 giugno al 4 luglio sono in programma semifinali e finale della Louis Vuitton Cup, che decreterà lo sfidante di Team New Zealand.

Dal 2 al 6 giugno si disputerà la Youth America's Cup, dal 5 al 9 luglio la Women's America's Cup.

L'America's Cup Match, la finalissima tra i defender di New Zealand e il vincitore della Louis Vuitton Cup, avrà inizio sabato 10 luglio 2027, con due regate in programma nella giornata di apertura. La serie si deciderà al meglio delle sette regate, con la squadra vincitrice che solleverà il trofeo più antico dello sport internazionale: il verdetto arriverà entro il 19 luglio.

A Bagnoli, accanto alle basi dei team e al nuovo centro stampa, sorgerà invece il villaggio principale dell'America's Cup. Una Fan Zone nella quale il pubblico potrà seguire le regate, vedere da vicino gli equipaggi e provare i simulatori di vela. Altre iniziative per gli spettatori sono previste sul lungomare Caracciolo, dove sorgerà il secondo villaggio di America's Cup anche questo con stand e numerosi megaschermi per seguire le regate dalla Villa Comunale.

Intanto sono arrivati prestigiosi premi per Luna Russa e Maria Giubilei. La prima è stata giudicata la squadra dell'anno della vela mondiale. La seconda la miglior velista al mondo di questa stagione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA